

## Document Citation

Title	<b>Una donna e una città</b>
Author(s)	
Source	<i>Publisher name not available</i>
Date	
Type	article
Language	Italian
Pagination	71
No. of Pages	1
Subjects	
Film Subjects	Roma, città aperta (Open city), Rossellini, Roberto, 1945

# Una donna e una città

Nel 1945, anno di *Roma città aperta*, Anna Magnani aveva trentasette anni, l'età in cui di solito da protagonista si ripiega verso parti di carattere. Non è stato così per lei, che, proprio alle soglie dei quaranta, ha incominciato a vivere la sua stagione più bella, più ricca. «Io da anni urlavo quasi: "Ma è possibile che non si possa fare un film su una donna qualunque, che non sia bella, non sia giovane...". D'accordo, allora ero giovane, comunque. "Perché?", ripetevo "perché non un film su una donna della strada che non sia diva, falsa?" Quando vennero a leggermi il copione di

*Roma città aperta*: "ci siamo", dissi, "questo è meraviglioso"». Sono le parole di Anna, quando ricordava la sua partecipazione al film di Rossellini. *Roma città aperta*, che è una "pietra miliare" nella storia del cinema italiano, un vero film di rottura, fu per la Magnani anche un modo per congedarsi dal proprio diseguale passato di interprete più sacrificata che veramente utilizzata. Se con il film si inaugura per il nostro cinema una stagione nuova, per l'attrice, che ne è il volto più rappresentativo, si aprono nuove strade. Anzi, secondo il parere di Roberto Rosselli-

ni, furono proprio film come *Campo de' Fiori* e *L'ultima carrozzella*, «in cui la formula, se così vogliamo chiamarla, nel neorealismo, si viene componendo attraverso le spontanee creazioni degli attori: di Anna Magnani e di Aldo Fabrizi in particolare». E aggiunge: «Il neorealismo nasce, inconsciamente, come film dialettale; poi acquista coscienza nel vivo dei problemi umani e sociali della guerra e del dopoguerra».

*Roma città aperta* era nato come un film su una città, in uno dei momenti storici più terribili di cui fu protagonista. Anche

## Roma, città aperta

1945

di Roberto Rossellini

**Soggetto:** Alberto Consiglio, Sergio Amidei — **Sceneggiatura:** Sergio Amidei, Federico Fellini, Roberto Rossellini — **Fotografia:** Ubaldo Arata — **Scenografia:** Renato Megna — **Musica:** Renzo Rossellini — **Montaggio:** Eraldo Da Roma — **Produzione:** Excelsa Film, Roma — **Prima distribuzione italiana:** Minerva Film — **Origine:** Italia.

### INTERPRETI E PERSONAGGI:

Anna Magnani (*Pina*), Aldo Fabrizi (*don Pietro*), Marcello Pagliero (*l'ingegner Manfredi-Ferraris*), Maria Michi (*Marina*), Harry Feist (*Bergmann*), Francesco Grandjacquet (*Francesco*), Giovanna Galletti (*Ingrid*), Nando Bruno (*Agostino*), Eduardo Passarelli (*il vigile urbano*), Vito Annichiarico (*Marcello, figlio di Pina*), Carla Rovere (*Lauretta, sorella di Pina*), Joop Van Hulsén (*Hartman*), Akos Tolnay (*l'austriaco*), Amalia Pellegrini (*la padrona di casa*), S. Sinducci (*il questore*), Alberto Tavazzi, C. Giudici.

Pina, una popolana del quartiere Prenestino, sente squillare il telefono: è Marina, una piccola cantante di cabaret, che chiede notizie del suo amante, l'ingegner Manfredi. Intanto alla questura si svolge un animato colloquio fra il questore e Bergmann, un maggiore delle SS. Sono sulle tracce di Manfredi, membro del CLN, che frequenta la casa di Pina, dove si incontra con Francesco, il fidanzato della donna e padre del figlio che le sta per nascere. Francesco e Pina, che ha già un altro figlio, Marcello, hanno deciso di regolare la loro posizione sposandosi. Proprio la mattina fissata per la modesta cerimonia, Bergmann fa circondare e rastrellare tutto il caseggiato in cui abita Pina. La donna manda Marcello da don Pietro, il parroco del rione, per avvisarlo che all'ultimo piano della casa ci sono delle armi. Il sacerdote indossa i paramenti e, seguito da Marcello che gli fa da chierichetto, finge di recarsi al capezzale di un moribondo e riesce a nascondere le armi, mentre Manfredi e Francesco fuggono per i tetti. Ma Francesco è catturato e caricato su un camion con gli altri arrestati. Pina vorrebbe raggiungerlo, si svincola dai nazisti, correndo insegue l'autocarro che si allontana. Abbattuta da una raffica di mitra, la donna spira tra le braccia di don Pietro, sotto gli occhi disperati di Marcello. Durante il percorso, i compagni di Francesco riescono a liberarlo. Manfredi, che ha trovato un rifugio, viene tradito da Marina, ma preferisce morire sotto le torture piuttosto che rivelare i nomi dei suoi compagni. Anche don Pietro viene arrestato. Si rifiuta di parlare e accetta la fucilazione con grande coraggio.



Con Roberto Rossellini.

OPEN CITY